

RESOCONTO INTEGRALE

8.

SEDUTA DI GIOVEDI' 2 SETTEMBRE 2010

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **DOMENICO PASCUZZI**

INDICE

Comunicazioni del Presidente.....	p. 3	Adeguamento del piano triennale delle opere pubbliche 2010/2012 ed elenco annuale delle opere da realizzare nell'anno 2010.....	p. 6
Comunicazioni del Sindaco.....	p. 3	Variazione di bilancio n. 4/2010.....	p. 10
Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.....	p. 4	Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.....	p. 10
Surroga del Consigliere dimissionario Bruna Tacchi	p. 4		

La seduta inizia alle ore 21,00

Il Presidente invita il Segretario Comunale, Dott. Sandro Ricci, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Curti Corrado – <i>Sindaco</i>	presente
Alessandri Rosina	presente
Tagliabracci Aroldo	presente
Annibalini Vittorio	presente
Arduini Adriano	presente
Lisotti Cristian	presente
Caico Carmelo	presente
Cucchiarini Giuseppe	presente
Druda Agnese	presente
Gaudenzi Mara	presente
Pascuzzi Domenico – <i>Presidente del Consiglio</i>	presente
Paolini Roberto	presente
Scola Milena	presente
Muccini Massimo	assente
Reggiani Roberto	assente giustificato
Pratelli Maura	presente

E' presente l'Assessore esterno Pierleoni.

Considerato che sono presenti n. 14 componenti il Consiglio Comunale, il Presidente dichiara valida la seduta.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
L'ordine del giorno reca, al punto 1:
Comunicazioni del Presidente.
Non ce ne sono.

Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
L'ordine del giorno reca, al punto 2:
Comunicazioni del Sindaco.
Passo la parola al Sindaco se ha delle comunicazioni.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. La comunicazione riguarda un documento ricevuto proprio ieri dalla Consulta Turistica ed Economica di Cattolica, seduta del 31 agosto, che tratta la soppressione delle fermate dei treni alle stazioni di Cattolica, San Giovanni e Gabicce.

E' un testo breve ma che sintetizza quello che è un problema ormai riscontrato negli ultimi anni di una progressiva riduzione delle fermate nella zona che ci riguarda.

Ovviamente da parte del Comune di Cattolica, che ci aveva interpellato e che avevamo ovviamente sostenuto da un punto di vista della solidarietà e della disponibilità a portare avanti questo discorso, sono state intraprese delle iniziative nei confronti di Trenitalia ma senza esito.

E dunque il documento che per adesso mettiamo solo a disposizione come lettura, ma crediamo di prenderlo come riferimento importante per farne un documento da portare nella prossima seduta consiliare perché sicuramente è un'azione che ci vede coinvolti, interessati ed estremamente attenti, perché sappiamo quale è l'importanza del movimento ferroviario, quanto è importante che si usi questo mezzo, magari privilegiandolo rispetto alle forme della mobilità su auto che ovviamente ha poi delle implicazioni e degli effetti sulle funzioni delle città, eccetera.

Quindi dovremmo incentivare in ogni modo, credo che dovrebbe essere uno spirito che ci accomuna tutti quello di incentivare l'uso del treno, e quindi se si va invece in controtendenza da parte di Trenitalia, è chiaro che non raggiungiamo obiettivi che invece dovremmo raggiungere.

Quindi io lo metto a disposizione perché sono citate le fermate che sono state soppresse negli ultimi tempi; una breve succinta relazione sulle iniziative intraprese e un invito a farlo diventare un documento di Consiglio Comunale.

Quindi lo metto a disposizione di tutti perché sia poi propedeutico a un documento da sottoporre all'attenzione del prossimo Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. C'è una comunicazione per quanto riguarda una deliberazione adottata nell'adunanza del 30 luglio 2010 concernente l'esame dei regolamenti di conferimenti incarichi ai sensi dell'articolo 3, commi 54 e 57, della legge 24 dicembre 2007 n. 244.

Do la parola al Segretario così ci illustra sinteticamente il contenuto di questa deliberazione.

SEGRETARIO GENERALE. Grazie. La Corte dei Conti rileva, in ordine a un regolamento approvato dal Comune che si riferisce al conferimento di incarichi in forma autonoma, due aspetti che chiede vengano portati all'attenzione del Consiglio Comunale e invita anche alla modifica del regolamento.

Il primo è la previsione dell'estensione di questi principi alle società in house; il secondo è il parere sugli incarichi dell'organo di revisione.

A questo punto è già stata elaborata una proposta che verrà portata all'attenzione della Giunta Comunale nella prossima seduta.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Prego Consigliere Scola.

MILENA SCOLA. A proposito della prima comunicazione del Sindaco,

ovviamente ci adopereremo anche come minoranza su quella che vorrà essere l'iniziativa intrapresa dall'Amministrazione, perché ovviamente il problema è molto grave, soprattutto se pensiamo che si vuole incentivare la mobilità alternativa, ai problemi del traffico, eccetera, poi sopprimono le fermate. Per noi è evidente il danno turistico, e quindi saremo solidali con ogni iniziativa che l'Amministrazione vorrà intraprendere in proposito.

Invece per quanto riguarda la seconda comunicazione, se ho capito bene la Corte dei Conti invita le Amministrazioni Comunali a dotarsi di un regolamento interno per la gestione degli incarichi esterni?

SEGRETARIO GENERALE. Il regolamento c'è già. Viene inviato per legge alla Corte dei Conti, la Corte dei Conti lo esamina e invita eventualmente ad integrarlo o a modificarlo.

Ha rilevato due punti che chiamiamo di criticità, e sarebbe il primo nell'estensione di questi principi del regolamento alle società interamente partecipate dagli Enti Pubblici, quelle in house. Il Comune non ha, però è opportuno - chiaramente il regolamento ha una normativa generale astratta - integrare questo regolamento da questo punto di vista.

L'altro invece chiede che venga previsto il parere del Revisore dei Conti sugli incarichi. In realtà non tutti gli incarichi, ma quelli in studio, ricerca e consulenza. Questo non era indicato nel regolamento e quindi la proposta attuale prevede l'integrazione in questo senso.

Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

Al punto 3, le risposte alle interrogazioni dei precedenti Consigli e nuove interrogazioni, si è deciso anche con la minoranza di posticipare questa fase alla fine della discussione, dopo avere esaminato quindi gli altri punti all'ordine del giorno.

Surroga del Consigliere dimissionario Bruna Tacchi.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Surroga del Consigliere dimissionario Bruna Tacchi. Lascio la parola al relatore, al Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Si tratta di un atto conseguente alla nota trasmessa dal Consigliere Comunale signora Bruna Tacchi in data 26 agosto, con la quale la medesima rassegnava le dimissioni dalla carica di Consigliere.

Per tanto ai sensi del regolamento, rilevato che nella stessa lista del Consigliere dimessosi, il primo dei candidati non eletti risulta essere Marila Girolomoni; vista la disponibilità manifestata da Marila Girolomoni, che dichiara di essere disponibile ad essere nominata Consigliere comunale, dobbiamo formalizzare questa entrata nel consesso comunale con le modalità che sono previste, che sono credo sostanzialmente una presa d'atto, non credo che ci sia nessuna espressione.

Quindi io ho il piacere di dare il benvenuto a Marila a far parte di questo Consiglio, così come ringrazio, ma lo farò meglio il Presidente, ringrazio Bruna Tacchi; l'abbiamo già fatto in occasione della seduta dell'ultimo Consiglio Comunale in cui Bruna anticipò questa sua decisione.

Io la ringrazio molto semplicemente per il grande lavoro che ha fatto per il Comune di Gabicce Mare nei suoi vari ruoli, in un lunghissimo periodo, e quindi ha sicuramente dedicato molta attività, molta passione, molta energia, molto entusiasmo a questa attività, quindi gli va riconosciuto il merito di essere stata esemplare per tutta

l'energia e per tutta la serietà con cui ha svolto questo lungo lavoro spesso non così gratificato da tutto quello che invece sarebbe magari interessante ed opportuno che fosse.

E' un ringraziamento che credo che la città debba a Bruna. Io quindi la ringrazio anche a nome personale per quello che ha fatto. Le auguro di avere tante altre soddisfazioni in tutte le cose che vorrà fare da ora in poi.

E così do il benvenuto a Marila perché sia anche per Marila un'esperienza bella, importante, e che le dia tante soddisfazioni se è possibile. In bocca al lupo.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Prima di passare alla votazione per la convalida di questa sostituzione, anch'io, come diceva il Sindaco, voglio nel mio piccolo esprimere un ringraziamento alla Consigliere uscente Bruna Tacchi.

Ho avuto modo di lavorare con lei in questo anno, anche seppur breve ma intenso; ho apprezzato di lei l'esperienza, la moderazione e sempre la criticità costruttiva di tutti i suoi interventi. Naturalmente mi auguro che possa essere sempre un supporto nei confronti di tutti, quindi del suo gruppo ma anche nei confronti degli altri gruppi politici, che sia un supporto valido e naturalmente ci auguriamo e mi auguro come Presidente del Consiglio di avere in Marila Girolomoni un Consigliere che possa proseguire nel lavoro intrapreso dalla Consigliere Bruna Tacchi.

Quindi un ringraziamento alla Bruna Tacchi e un in bocca al lupo a Marila Girolomoni.

Adesso passiamo alla votazione della convalida. Voti favorevoli? All'unanimità. Convalidiamo.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo quindi per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? Voto unanime.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Quindi benvenuta nel Consiglio e buon lavoro.

Prego Consigliera Girolomoni.

Entra a far parte del Consiglio Comunale la Sig.ra Marila Girolomoni. I presenti sono ora 15.

MARILA GIROLOMONI. Mi permetto di prendere subito la parola e vi ringrazio per questo benvenuto. Premetto che la linea che porterò avanti sarà la stessa comunque sia che era nell'identificazione e nell'identità del nostro gruppo della lista Stragabice e quindi di conseguenza, l'opposizione che farò come capolista, sarà un'opposizione assolutamente intelligente, dove le singole questioni non verranno votate contrarie a priori semplicemente per il ruolo, ma saranno valutate singolarmente.

Un'ulteriore premessa riguarda proprio la votazione che ci sarà questa sera per quanto riguarda il bilancio. La faccio subito in modo che non vi interrompo dopo e non riprendo la parola.

La mia votazione sarà per questa sera un'astensione. Mi asterrò proprio perché porto una leggera ignoranza riguardo a tutta la questione di questo progetto e quindi preferisco documentarmi visto la rilevanza che ha il progetto, che riguarda l'ambito scolastico e tutto il resto.

Inoltre, avendo dato una superficiale occhiata a quella che è stata tutta la variazione, ci viene anche da domandarci una differenza di 250.000 euro così, venuti fuori all'improvviso, non lo so, non dubitare della serietà con cui questo argomento viene assolutamente affrontato, però stiamo veramente lavorando bene per cercare di ottimizzare questi soldi o no? Quindi nel dubbio io questa sera mi asterrò, poi in questi mesi mi documenterò per cercare di essere sempre maggiormente preparata e affrontare le questioni insieme a voi. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Visto che ha già quasi anticipato i due punti successivi, passiamo al punto 5.

Le interrogazioni le facciamo tutte dopo.

Adeguamento del piano triennale delle opera pubbliche 2010/2012 ed elenco annuale delle opere da realizzare nell'anno 2010.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Adeguamento del piano triennale delle opera pubbliche 2010/2012 ed elenco annuale delle opere da realizzare nell'anno 2010. Relatore L'Assessore Alessandri, che è la responsabile dei lavori pubblici. Do la parola all'Assessore Alessandri, prego.

ROSINA ALESSANDRI. Buonasera. Saluto anch'io Marila con veramente tanto piacere, anche se praticamente ha preceduto già la sua votazione.

Adesso vado a fare questa piccola relazione, anche appunto per capire di che cosa stiamo parlando e vediamo un po' assieme.

Tre sono i punti coinvolti nella modifica delle opere pubbliche e, come già appunto detto, l'edificio scolastico di Via XXV Aprile è proprio il protagonista di alcune fasi di sviluppo progettuale che lo hanno condotto da una prima previsione, legata sostanzialmente all'adeguamento sismico della struttura, ad una più ampia prospettiva di intervento, finalizzata al miglioramento della funzionalità degli spazi didattici e alla realizzazione delle strutture per l'adeguamento alla vigente normativa in materia di sicurezza.

Quindi diciamo proprio che abbiamo allargato l'ambito dell'intervento, con l'ambizione di voler consegnare ai nostri piccoli concittadini una struttura accogliente ed efficiente rispetto alle attività che in essa vengono svolte e si è arrivati attraverso momenti successivi ad una revisione completa dell'edificio.

Per tanto da questo importante presupposto si sta lavorando per consentire,

pur con limiti che una struttura esistente impone, uno spazio armoniosamente fruibile, sia per le attività puramente didattiche, che per le attività completamente, anche ponendo fra tutte l'esigenze di non interromper in futuro l'attività didattica.

Quindi cerchiamo proprio per questo di completare tutto l'intervento perché, una volta consegnato, non ci dobbiamo ritornare.

L'aumento della consistenza dei lavori comporterà la chiusura del contratto con l'attuale ditta appaltatrice e l'individuazione di una nuova gara d'appalto.

La progettazione esecutiva dell'edificio vedrà tra gli attori anche la struttura scolastica, proprio perché vogliamo coinvolgere l'intero plesso, direttrice e via che, con la propria esperienza e conoscenza, darà un supporto indispensabile per arrivare a un risultato quanto più partecipato ed organico.

L'attuazione del progetto porta la stima del costo complessivo, appunto come si diceva già, da 600.000 euro a 850.000 euro, per il quale dovrà essere richiesto un nuovo finanziamento. A questo proposito io anzi ringrazio l'Ingegnere Ubalducci che è qui con noi e sicuramente ci aiuterà a chiarire alcune perplessità che indubbiamente ci sono nella minoranza, ma per tutti noi, penso per il pubblico, e quindi le domande poi le rivolgeremo e, se vorrà sedersi e allargare il mio intervento, gliene sarò veramente grata.

Noi, è indubbio, stiamo lavorando affinché la ristrutturazione della scuola sia curata nei minimi dettagli; assieme a me, al terzo settore, all'Assessore Cucchiari che segue appunto il secondo e quindi la pubblica istruzione sta seguendo i lavori tenendo contatti con l'istituto scolastico; ha già incontrato i genitori proprio per informarli sulla procedura dei lavori, e speriamo che da parte nostra questa attenzione ci porti ad arrivare a questa conclusione di questo prodotto finale eccellente, perché veramente andiamo a rinnovare una scuola sotto tanti punti di vista, poi l'Assessore Cucchiari, se vorrà intervenire anche lui, perché appunto seguendo ne sa, e anzi già dall'inizio l'ha

seguito, è molto informato e sa tutta la procedura dell'esistente e del passato.

Quindi questi sono i tre punti, ma gli altri due sono a seguiti, perché uno è un po' l'eliminazione dell'intervento del Creobisce per quanto riguarda il 2010, proprio perché in questo momento lo si sta usando per la scuola. Di conseguenza è inutile tenerlo nella progettazione del 2010 e quindi questo slitterà poi al 2011.

Quindi gli altri due punti sono un po' una conseguenza del primo punto che è quello essenziale.

Io chiudo qua, perché sulla scuola ne abbiamo veramente parlato tanto. Capisco che questa modifica ancora possa creare delle incertezze. Io su questo, anzi proprio per questo ho invitato l'Ingegnere perché ci aiuti - aiuti voi, perché noi stiamo seguendo veramente da tanto - a chiarire qualsiasi dubbio che ci possa essere.

Quello che vi possiamo dire tutti quanti noi è che lo stiamo seguendo e che veramente stiamo facendo il massimo perché si arrivi a una conclusione veramente ottimale per questo plesso, per questa scuola che è il simbolo di Gabicce Mare, è la scuola di capoluogo e tutto quello che noi vogliamo che sia il meglio, come ho già detto, curato nei particolari dai colori a tutto quello che può essere un arredo interno curato. Questo è. Grazie per il momento.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Visto che c'è la richiesta dell'Assessore a un intervento, così da chiarirci anche alcuni aspetti, se ci sono dei quesiti da porre direttamente all'Ingegnere Ubalducci, direi di passare la parola proprio a lui; eventualmente se c'è necessità di alcuni quesiti, facciamo prima fare un'esposizione sommaria all'Ingegnere, poi se ci sono determinati quesiti o viceversa ci risponderà lui.

Preferisce prima fare le domande? Prego Consigliere Scola.

MILENA SCOLA. Francamente le considerazioni che vogliamo fare sono più di natura politica che tecnica, quindi io esimerei

l'Ingegnere Ubalducci per quanto ci riguarda, poi se volete che intervenga....

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Mi riferivo giustamente ad una specifica richiesta di chiarimento del Consigliere Girolomoni sul perché c'è stato questo scostamento di spesa da 600.000 a 850.000, quindi penso che sia indispensabile. Poi arriveremo alle considerazioni politiche.

Se ho capito bene, c'è questa richiesta del perché c'è questo scostamento, quindi può essere già oggetto di una prima risposta relativamente a questo scostamento. Poi se nel parlare escono fuori altri quesiti, ben vengano.

Ing. UBALDUCCI. Buonasera. L'edificio della scuola elementare di capoluogo ha una superficie netta di 1.050 metri quadri ed una superficie lorda di 1.300 metri quadri.

Gli 850.000 euro che andiamo a spendere hanno un'incidenza di circa 650 euro a metro quadro, che sono il costo di una ristrutturazione di un edificio come può essere quello di una scuola elementare realizzato negli anni 50.

Il costo comunque è un costo assolutamente congruo rispetto a quello che è l'intervento fatto.

Innanzitutto si è cercato di capire se effettivamente era economicamente conveniente quello che veniva realizzato rispetto alle caratteristiche dell'edificio. Alla fine appunto questi 850.000 euro ripartiti sui 1.300 metri quadri incidono per 650 euro a metro quadro, che quindi sono assolutamente pertinenti.

Il percorso è stato un percorso un po' accidentato in questo senso, cioè chi c'era qua individuò alcuni anni fa la necessità di adeguare l'edificio alla normativa sismica; è un edificio degli anni 50, a struttura portante in cemento armato, quindi cemento armato che ha 60 anni e realizzato con le tecniche abbastanza primitive dell'epoca.

Da un'indagine fatta si verificò che la resistenza di questo edificio ad un eventuale

sisma era non adeguata, quindi si individuaronò dei percorsi con un progetto che individuava inizialmente gli interventi necessari per mettere in sicurezza l'edificio, e questo portò attraverso dei finanziamenti anche regionali e provinciali, ad individuare un primo progetto di 270.000 euro, al quale la Provincia contribuì con mi sembra 180.000 euro.

Nel momento in cui si partì per iniziare i lavori, ci si rese conto che in realtà fare un intervento così importante come quello che era stato progettato, cioè di adeguamento solamente alla normativa sismica, poteva non essere sufficiente per restituire l'edificio alla sua funzione originaria, e quindi venne individuato un primo intervento che andava a mettere mano anche agli impianti, nel senso che l'adeguamento sismico comporta l'allargamento dei pilastri, l'ispessimento delle travi attraverso l'inserimento di fibre di carbonio, e quindi comunque si andava a mettere mano a parecchie finiture.

Siccome la maggior parte degli impianti viaggiavano attorno alle travi e ai pilastri, si valutò che fosse necessario comunque rifare per lo meno gli impianti.

Poi, siccome l'edificio non era stato completamente adeguato alla normativa di sicurezza relativamente alla prevenzione incendi, si inserirono anche i lavori di adeguamento alla normativa antincendio, quindi si individuò un primo progetto, una prima variante che portava mi sembra 460-470.000 euro, e quindi portava a rifare lo stesso edificio come era prima, però con la struttura portante adeguata e con gli impianti adeguati.

Siccome poi anche questo discorso, prima di iniziare i lavori, si valutò che in realtà rifare un intervento così importante e lasciare inalterata la distribuzione interna dell'edificio non era così giustificato, nel senso che la didattica è cambiata dal 1950 ad oggi, e quindi l'edificio era un po' rigido nella sua conformazione rispetto a quella che poteva essere oggi l'esigenza di nuova didattica.

E quindi ci si fermò prima di avviare questi lavori dei 460.000 euro e si individuò un primo progetto che rivedeva completamente la sistemazione interna dell'edificio, mentre si andavano a fare i pilastri, le travi e gli impianti.

Nel frattempo c'era stata la scelta definitiva da parte dell'Istituto Comprensivo di conservare gli uffici dell'istituto presso la scuola media e non tornare più presso la sede della scuola elementare. Questo dopo una prima situazione provvisoria che era stata individuata appunto a seguito dello spostamento degli uffici per consentire i lavori.

Fatta una verifica sullo sviluppo della popolazione scolastica, si era visto che in realtà questi uffici potevano rimanere tranquillamente presso la scuola media perché non c'era l'esigenza di aumentare il numero di aule della scuola media.

Quindi a questo punto, mettendo assieme anche questo nuovo evento della definitiva decisione di mantenere gli uffici presso la scuola media, si realizzavano delle ulteriori disponibilità di spazio, per cui tutto il piano terra dell'edificio è stato completamente ridisegnato, inserendo un'aula magna, cioè una sala per riunioni, per incontri all'interno della scuola, modificando tutto il dimensionamento della mensa, e realizzando alcune aule speciali che potevano, utilizzando delle entrate esterne ed avendo a disposizione dei servizi indipendenti, potevano rendere il piano terra completamente adatto ad essere utilizzato anche durante le ore serali o le ore a in cui non c'erano attività scolastiche, per le varie attività che l'Amministrazione Comunale poteva intraprendere.

Quindi a questo punto i lavori sono stati definitivamente sospesi perché poi, a seguito di una serie di passaggi, non era più possibile continuare con la stessa impresa, e quindi si è arrivati a predisporre quest'ultimo progetto, che è quello che tiene conto di tutti gli eventi, quindi dalla prima esigenza di adeguare sismicamente l'edificio, poi quella di adeguare gli impianti, successivamente quella di modificare la distribuzione interna e

alla fine di considerare definitivamente collocati in altra sede gli uffici della, io la chiamo Direzione didattica, comunque di quella che prima era la Direzione che c'era in quell'edificio.

Contemporaneamente si adegua a tutta la normativa antincendio, per cui la somma di tutti questi interventi porta ad avere oggi un progetto appunto di 850.000 euro che ha comunque un'incidenza rispetto alla superficie adeguata a quelli che sono i costi attuali di una ristrutturazione; non sono stati fatti lavori nel frattempo che debbano essere modificati rispetto a questo nuovo progetto, cioè l'edificio in questo momento è stato solamente interessato dall'adeguamento strutturale, quindi sono stati portati a termine i lavori di ispessimento dei pilastri, di rinforzo delle fondazioni e di rivestimento delle travi con le fibre di carbonio per mettere a posto la struttura, per cui non ci sono lavori che debbano essere rifatti.

Quindi da adesso si parte su quell'edificio con tutti nuovi lavori, con la nuova sistemazione del piano terra e una revisione del piano superiore.

L'edificio è stato configurato per contenere un ascensore in modo da superare definitivamente le barriere architettoniche e avere al suo interno una possibilità di utilizzo per qualunque tipo di utilizzatore, sia durante le ore scolastiche, che quelle eventualmente extra scolastiche.

Assieme al progettista abbiamo poi individuato un percorso che andrà a coinvolgere altre figure che daranno il loro contributo per la scelta degli elementi più specialistici relativi alla didattica, quindi un'ultima sistemazione della distribuzione interna, la scelta dei materiali per i pavimenti, per i rivestimenti, i colori, la scelta degli infissi e di tutte le opere di completamento che sono poi necessarie per restituire all'edificio per i prossimi 50 anni almeno, all'utilizzo come scuola elementare.

La scuola ha dieci aule per la didattica, e poi ha invece le aule speciali che sono tutte al piano terra e che servono per integrare l'attività didattica.

Questo è il percorso per sommi capi che è stato seguito per arrivare a questo progetto.

La decisione ha avuto appunto questi due o tre passaggi per la necessità di verificare ogni volta la scelta che veniva fatta e che ha portato poi alla fine a decidere che, se si faceva questo passo, era bene farlo in maniera definitiva, senza lasciare nulla che richiedesse un eventuale intervento successivo. Per ora io ho finito.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ringraziamo l'Ingegnere Ubalducci. Ci sono richieste? Consigliere Scola, prego.

MILENA SCOLA. Noi faremmo un commento e direttamente la dichiarazione di voto. Voteremo a favore a questa come anche alla delibera poi successiva che è evidentemente la traduzione in termini di bilancio di quella che è la variazione del piano delle opere pubbliche, perché naturalmente tutto quello che è l'investimento dell'Ente Locale sulla scuola non può che trovarci concordi, quindi voteremo sicuramente a favore.

Quello che vorremmo sottolineare, anche dai vari passaggi, dai vari step che l'Ingegnere Ubalducci ci ha dettagliatamente illustrato, è evidente che abbiamo affrontato questo tema della riqualificazione di questo edificio in maniera un po' disorganica.

Allora avevamo già consapevolezza che fosse un edificio degli anni 50, che forse oltre all'adeguamento sismico era necessario anche intraprendere tutta una serie di adeguamenti, quindi forse sarebbe stato più opportuno e anche ci avrebbe forse fatto risparmiare in termini di tempo sia nella realizzazione dei lavori ma anche poi nell'impostazione del procedimento amministrativo; oggi dobbiamo riappaltare questo ulteriore stralcio, quindi di nuovo un bando di gara per cui uffici impegnati. Se avessimo invece affrontato di petto la situazione, consapevoli che questo era un edificio molto vecchio, che aveva bisogno certamente non solo dell'adeguamento

sismico ma poi anche via via di quelli che sono stati i vari adeguamenti poi previsti, senz'altro sarebbe stata un'operazione più snella e più vantaggiosa.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono altri interventi? Passiamo quindi alla votazione. Voti favorevoli? Astenuti? Un astenuto e tutti gli altri favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Rinnova Gabicce e Gabicce per Gabicce, astenuto Stragabice (Girolomoni).

Passiamo subito alla votazione per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? Tutti Favorevoli. Astenuti? Il Consigliere Girolomoni.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Rinnova Gabicce e Gabicce per Gabicce, astenuto Stragabice (Girolomoni).

Ringraziamo l'Ingegnere Ubalducci, così lo liberiamo.

Variazione di bilancio n. 4/2010.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Variazione di bilancio n. 4/2010. Relatore l'Assessore Arduini. Lascio la parola all'Assessore.

ADRIANO ARDUINI. A seguito del dibattito che abbiamo qui assistito e relazionato da parte dell'Ingegnere, io come Assessore al bilancio propongo l'approvazione della variante di bilancio n. 4/2010 relativa all'adeguamento degli stanziamenti del bilancio di previsione 2010 a seguito delle modifiche apportate al piano delle opere pubbliche 2010/2012.

La variazione interessa la parte seconda del bilancio, entrate e uscite di conto capitale, precisamente l'adeguamento-stanziamento relativo all'aumento della stima

del costo complessivo dell'intervento della scuola capoluogo di Via XXV Aprile. L'aumento si indica in euro 250.000, capitolo 82630 in uscita; al contempo si prevede il finanziamento attraverso l'assunzione di un mutuo, capitolo 652/70 in entrata.

In ordine alle previsioni contabili riferite alla riqualificazione del centro civico Creobisce, con l'integrazione e funzione si prevede all'eliminazione delle previsioni contabili 2010 in entrata, capitolo 652/75 ed in uscita capitolo 82628/1 per l'importo di euro 150.000 in conseguenza di protrarsi dei lavori alla scuola elementare predetta, per cui detto intervento viene spostato per l'anno 2011.

Se ci sono dei chiarimenti, sono a disposizione.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono dei chiarimenti? No perché abbiamo già discusso al punto precedente.

Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione. Astenuti? Un astenuto. Voti favorevoli? Tutti favorevoli e un astenuto.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Rinnova Gabicce e Gabicce per Gabicce, astenuto Stragabice (Girolomoni).

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Astenuti? Un astenuto. Voti favorevoli? Tutti come prima.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Rinnova Gabicce e Gabicce per Gabicce, astenuto Stragabice (Girolomoni).

Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.

Riprendiamo le risposte alle interrogazioni precedenti. Abbiamo un po' di interrogazioni e poi apriamo il dibattito su eventuali nuove interrogazioni.

Ne abbiamo un po'. Io direi di affrontare, visto che comunque è conseguente a queste delibere, subito c'è un'interrogazione fatta all'Assessore Cucchiarini relativamente alla scuola, quindi cederei la parola all'Assessore Cucchiarini per questa risposta.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Era stata fatta dal Consigliere Reggiani. Comunque la risposta riporta in sintesi tutti i discorsi che avete sentito fino adesso, soprattutto sia quelli dell'Ingegnere che quelli dell'Assessore.

Al momento dell'interrogazione il Consigliere Reggiani ha avuto anche l'informazione che l'assemblea con i genitori per comunicare lo stato dei lavori e la situazione per l'anno successiva era già stata indetta. Sembrava alquanto soddisfatto della cosa. Comunque se volete io la leggo.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Eventualmente, visto che non c'è il Consigliere, la riportiamo al prossimo Consiglio. Intanto l'ha anticipata.

Ne ha tre il Sindaco, quindi darei la parola al Sindaco per la lettura delle sue risposte.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. La prima è un'interrogazione del Consigliere Milena Scola riguardo i lavori del nuovo Marechiaro di Gabicce Monte.

Il testo della risposta è il seguente.

Il cantiere dei lavori edili in essere sono legittimati dal permesso di costruzione 2665 del novembre 2006; le previsioni di progetto, nonché ogni prescrizione tecnica operativa riportata sull'atto abilitativo deve essere rispettata ed eseguita sotto responsabilità piena e congiunta della proprietà, del progettista, del Direttore dei lavori e delle imprese esecutrici.

La vigilanza diretta dell'attività edilizia viene eseguita dagli uffici comunali secondo

le priorità, possibilità di esigenza della struttura, con precedenza per quelle attività segnalate o direttamente riscontrate di violazione edilizia, ovvero di verifica dell'agibilità e di accertamento delle idoneità igienico sanitarie degli alloggi.

A seguito del rilascio del titolo abilitativo a costruire su un'area di natura privata, fatto salvo il successivo rispetto degli atti formali da produrre (pratica sismica, comunicazione agli Enti da parte del proprietario e dei tecnici incaricati) non è richiamata in nessuna legge o provvedimento nazionale o regionale, né all'interno degli articoli specifici del regolamento edilizio comunale, alcuna norma di controllo pubblico sulla tempistica e organizzazione dei lavori, ivi compreso il montaggio di una gru di cantiere o di qualsiasi altro meccanismo di sollevamento.

Alla luce di quanto sopra gli uffici competenti non possono incidere sugli aspetti gestionali di un cantiere privato se non attraverso l'applicazione di specifiche e puntuali norme di riferimento, tenuto conto che qualsiasi provvedimento non motivato e supportato da specifica normativa inciderebbe in maniera determinante e vincolante sulla libera attività economica del privato cittadino.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono interventi? Consigliere Scola, prego.

MILENA SCOLA. Una doverosa replica. Vorremmo ricordare, per replicare, ricordando all'Assessore all'urbanistica che la vigilanza sui cantieri privati è una prerogativa che viene specificatamente riconosciuta all'Ente Locale dalla legge urbanistica all'articolo 32.

Evidentemente, se il legislatore ha ritenuto opportuno riconoscere esplicitamente tale facoltà all'Ente Locale, è evidente che si è ritenuto importante consentire alle Amministrazioni la possibilità di sottoporre a verifica l'attività privata che, pur legittimamente, però si svolge nei cantieri edili.

Dunque al di là del fatto che la responsabilità ovviamente dei cantieri è della proprietà, del progettista, della Direzione lavori, rimane che per un cantiere delicato come è quello Beghelli, perché è indubbiamente un cantiere delicato se consideriamo l'area in cui si interviene, fatta questa considerazione riteniamo non solo opportuno ma doveroso un attento monitoraggio e una periodica verifica da parte dei nostri uffici tecnici della coerenza con la proposta progettuale approvata dei lavori che vengono svolti.

Rammentiamo anche le dettagliate prescrizioni che ha imposto la Provincia a questo cantiere proprio in considerazione della fragilità dell'area in cui il cantiere insiste.

Per altro ci risulta, ci dicono e sentiamo, che ci sia anche l'intenzione di modificare quello che era il progetto originale inizialmente autorizzato, anche proprio per problemi legati alla stabilità, devono rimodificare crediamo qualche previsione di intervento per problemi di ancoraggio della struttura, eccetera, e quindi a maggior ragione ci sembra indispensabile un controllo vigile sul cantiere Beghelli.

Non è che noi ci vogliamo accanire su questo cantiere per ragioni, ma semplicemente perché l'area in cui si interviene è un'area veramente fragile, dichiarata dal PAI area a rischio di frana, eccetera, eccetera, e quindi è un'area particolarmente delicata che va costantemente monitorata.

A proposito di queste modifiche progettuali, chiediamo anche di essere tempestivamente informati se qualche modifica viene formalizzata con la presentazione di un eventuale nuovo progetto.

A proposito dell'allestimento della gru, dobbiamo ribadire che ci sembra che il Sindaco a volte applica dei modi di agire diversi, due pesi e due misure, perché è vero che non c'è nessun titolo normativo che consente all'Ente Locale di intervenire sulla tempistica dell'organizzazione dei lavori all'interno di un cantiere privato, però è

anche vero che il Sindaco può esercitare delle forme di pressione sulle imprese che operano sul nostro territorio.

In alcuni casi per esempio è stato fatto, perché ci risulta che alcuni cantieri, pur potendo mantenere le loro gru, le hanno tolte, hanno tenuto il cantiere in maniera dignitosa; mentre invece rispetto al cantiere Beghelli non ci risulta che siano, anche dalle risposte che poi ci sono state fornite, non ci risulta che sia stata fatta da questa Amministrazione una pressione perché in qualche modo si evitasse di andare proprio... è il paesaggio simbolo che rappresenta la nostra città turistica questa collina a picco sul mare, e per tutta l'estate abbiamo avuto questa gru che ci ha svettato, vista fino a Rimini, eccetera, eccetera.

Se la risposta del Sindaco ci ha soddisfatto nella forma, evidentemente non ci ha soddisfatto nella sostanza.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Il Sindaco vuole fare una breve replica? Prego.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Risponderemo ad arte, visto che è articolata la domanda.

Proseguirei con una seconda risposta sempre a un'interrogazione del Consigliere Milena Scola relativa al piano delle alienazioni, in particolare relativamente alla parte che riguarda il condominio ex Reale.

Il fabbricato in questione è incluso in zona omogenea B2 di completamente. Sull'area e sul fabbricato è stato redatto e approvato un piano di recupero ai sensi della normativa vigente.

All'atto del rilascio del permesso di costruire è stato stipulato in data 24 maggio 1996 un atto unilaterale d'obbligo per l'asservimento all'uso pubblico di cinque posti auto di proprietà esclusiva dei singoli condomini.

La decisione di dichiarare il venir meno della servitù predetta è stata assunta da molto tempo con delibera del 16 dicembre 2008, fatta propria dal Consiglio Comunale con delibera del 22 febbraio 2008, di

approvazione del bilancio annuale 2009 e pluriennale 2009/2011.

Va chiarito che in tal caso la volontà manifestata non si concreta in una alienazione, ma nella indicazione della cessazione dell'uso pubblico di parcheggi che sono, sin dalla loro realizzazione, di proprietà privata.

Si tratta di fare aderire la classificazione giuridica alla realtà di fatto. E' evidente infatti la non idoneità degli stalli e l'utilizzo pubblico specialmente per la loro particolarissima localizzazione.

Per tanto il Piano Regolatore Comunale, supportato dagli specifici atti deliberativi di Consiglio Comunale, prevedeva allora e ancora oggi nelle aree di completamento soggette al recupero urbano la possibilità, in alternativa al reperimento diretto delle aree a parcheggio pubblico e/o privato, di monetizzare le stesse secondo le modalità e i parametri individuati negli atti deliberativi consiliari.

Si sarebbe potuto in altri termini consentire già al momento del rilascio del permesso di costruire originario - quindi siamo negli anni 95/ 96 - la monetizzazione dei parcheggi in alternativa al reperimento diretto di aree idonee da destinare a parcheggio pubblico, e la citata indicazione della cessazione dell'uso pubblico dei parcheggi costituisce nella sostanza un'operazione similare, conseguente ad una nuova ed attenta valutazione dei luoghi nell'interesse pubblico.

Il valore di realizzazione, quindi non di cessione, ascende a euro 42.648,75 in virtù delle nuove tabelle recentemente approvate dalla Giunta Comunale.

La scelta si pone inoltre in linea con le strategie di fondo dell'Amministrazione per le quali è fondamentale la delocalizzazione dei parcheggi nella zona centrale della città.

In ordine infine alle eccepite condizioni di conflitti di interesse della mia persona respingo ogni illazione e ribadisco la piena legittimità dell'operato dell'Amministrazione in quanto non realizzato in alcun modo un interesse privato

o la volontà di favorire singole persone, ma di conformazione come detto del diritto alla realtà delle cose.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Vuole replicare Consigliere Scola? Prego.

MILENA SCOLA. Riprendendo in mano questa questione, ci sono sorti alcuni dubbi. Per esempio ovviamente ci si va a rileggere il regolamento edilizio e all'articolo 62 non si fa riferimento alla possibilità di istituire un diritto di servitù sulle aree da destinare a parcheggio pubblico.

Testualmente il testo dell'articolo 62 al comma 6 dice "prima del rilascio della concessione edilizia, le aree destinate a parcheggi pubblici devono essere cedute al Comune a spese del cedente".

Da qui noi capiamo che si tratta di una cessione di un'area, non di una costituzione di un diritto di servitù, per cui evidentemente anche già nella stipula dell'atto unilaterale forse le cose non erano state affrontate nel modo giusto.

In ogni caso non ci spieghiamo come mai l'Amministrazione Comunale abbia risposto per ben due volte negando la possibilità di alienare, cedere, adesso non stiamo a formalizzare la parola, comunque di monetizzare i cinque posti auto in questione.

Per ben due volte l'Amministrazione Comunale ha negato questa possibilità: una prima volta nell'ottobre 2002 a seguito della richiesta presentata dall'allora amministratore del condominio, la Dottoressa Laura Clementi; e successivamente nel febbraio 2003, alla identica richiesta presentato dal nuovo amministratore geometra Corrado Curti.

In entrambe le risposte fornite dagli uffici si motiva l'impossibilità delle alienazioni dei cinque posti auto perché - e anche qui cito testualmente la risposta - verrebbero a mancare i presupposti normativi che hanno permesso il rilascio della concessione edilizia di demolizione e ricostruzione del fabbricato denominato ora Condominio Reale.

Ora ci chiediamo cosa sia cambiato oggi rispetto ad allora per rendere possibile oggi ciò che gli uffici hanno ritenuto impossibile ieri. Forse è cambiato il quadro normativo in cui si inserisce la questione nel frattempo, o forse dipende dal fatto che la carica di Sindaco oggi è ricoperta da chi esercita le funzioni di amministratore di quel condominio.

Il Sindaco ci risponde che non si tratta di alienazione ma di cessazione dell'uso pubblico di parcheggi, che si tratta di fare aderire la classificazione giuridica alla realtà di fatto, ma a noi pare che la sostanza non cambi: che sia istituzione di servitù o cessione di proprietà, rimane il fatto che al di là della sua veste giuridica quei cinque posti hanno costituito la condizione sine qua non per il rilascio della concessione edilizia; condizione che ancora oggi ci sembra irrinunciabile, non solo politicamente, ma anche normativamente.

Ci chiediamo anche sulla base di quali parametri commerciali questa Amministrazione ha proprio di recente approvato le tabelle per definire i valori di realizzo che portano a quantificare in soli 42.648 euro la rinuncia, se non alla proprietà, comunque all'uso pubblico di cinque posti auto nel centro turistico.

Infine per quanto attiene la posizione del conflitto di interessi da parte del Sindaco, Assessore all'urbanistica. Risulta oltremodo evidente che sussistano interessi professionali in conflitto con l'imparzialità richiesta dalle cariche pubbliche rivestite: quali interessi tutela nel caso di specie, della collettività oppure dei condomini amministrati? Con quale imparzialità il Sindaco Assessore all'urbanistica risponde alle richieste inoltrate dal geometra Curti, amministratore di condominio?

Voglio qui sottolineare che un conflitto di interessi esiste a prescindere che adesso segua una condotta impropria o meno. E' proprio nella figura, al di là di quelli che sono poi i comportamenti.

Per porre fine a questa situazione, che per noi invece è una situazione piuttosto

grave, come capogruppo di Rinnova Gabicce chiediamo che il Sindaco rimetta la delega di Assessore all'urbanistica.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Una breve replica del Sindaco, prego.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Credo che ci sia un errore di fondo da parte vostra, non abbiate compreso esattamente di cosa stiamo parlando.

In ogni caso il rapporto è assolutamente fuori da quella è la vostra valutazione. Le domande dell'epoca - ritorniamo indietro di oltre dieci anni fa - sono ovviamente domande; erano domande che nascevano dalla difficoltà di uso di quei parcheggi, e quindi sono oggettivamente dei parcheggi difficilmente utilizzabili con l'uso per cui sono stati individuati all'epoca della costruzione del fabbricato. Quindi queste erano segnalazioni circa la difficoltà evidente delle cose.

Dopodiché il rapporto di eventuale acquisizione di questi diritti da parte degli interessati sono rapporti diretti di coloro che ne sono già proprietari a tutti gli effetti, e quindi non credo che ci sia nulla che mi riguarda o che mi attiene.

Per tanto vi invito davvero ad abbandonare questo tipo di atteggiamento per quanto riguarda l'argomento.

Dopodiché sulla valutazione dell'opportunità o meno, questa è una valutazione che è libera ed ognuno può portare il suo contributo, ma credo che le condizioni oggettive dei luoghi inducano nella considerazione che ci ha portato già da tempo a valutare questo tipo di iniziativa.

Per quanto attiene al valore stabilito, vorrei che fosse chiaro a tutti che il valore che riguarda questo tipo di monetizzazione è un valore assoluto, un valore dato dal Comune di Gabicce a tutte le aree, in tutte le realizzazioni del territorio, quindi non è una valutazione ad hoc, non è una valutazione specifica per quel caso, ma sono tabelle regolamentari adottate dal Comune per ogni

pratica edilizia in ogni dove del territorio comunale.

E' un semplice calcolo matematico degli spazi per la tariffa unitaria. Quindi non c'è nessuna valutazione ad hoc e questo mi sembra doveroso nei confronti di chi ascolta il dibattito per chiarezza.

Per quanto riguarda la disanima che è stata fatta sulle condizioni del diritto e sull'esplicazione del diritto, io credo che già la risposta sia molto chiara e molto evidente, ma comunque gli uffici saranno in grado di dare maggiori chiarimenti, se dovuti, a seguito dell'ulteriore richiesta.

Per quanto riguarda le altre fattispecie, credo che veramente sia un errore l'impostazione data dal Consigliere Milena Scola.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Una breve replica, prego Consigliere.

MILENA SCOLA. Una breve replica perché anch'io ho bisogno di chiarire. Forse non mi ha capito il Sindaco. Intanto non ho detto che sono state fatte delle valutazioni ad hoc rispetto ai 42.000 euro. Ho chiesto in base a quale principio, in base a quali valutazioni, perché mi pare che valutare 42.000 euro nel condominio Reale o in qualsiasi altra situazione, mi sembra che l'utilizzo di cinque posti auto disponibili in centro a Gabicce forse valgano di più di 42.000 euro, che sia nel condominio Reale o che sia in un altro condominio del centro di Gabicce, a noi pare una valutazione piuttosto bassa rispetto a quello che è il mercato cittadino. E quindi era solo capire come si era giunti a questa valutazione. Nessuno ha detto che sono state fatte valutazioni ad hoc.

Per quanto riguarda l'argomento della vendita-cessione, adesso per intenderci parliamo di alienazione ma anche di questo abbiamo chiarito che non si tratta, noi non stiamo contestando la scelta che l'Amministrazione dice "non servono più questi posti e quindi li spostiamo da un'altra parte e li monetizziamo".

Noi le stiamo dicendo che gli uffici comunali per ben due volte hanno risposto a due diversi amministratori dicendo che questi parcheggi non si potevano monetizzare e cedere, perché la loro collocazione in quel posto, in quel luogo, era una condizione indispensabile per il rilascio della concessione di demolizione e ricostruzione.

O gli uffici hanno sbagliato allora, o stanno sbagliando gli uffici oggi, o è cambiato qualcosa nel quadro normativo.

C'è l'Ingegnere Ubalducci. In questo caso lo solleciterei ad intervenire, così forse ci può dare una spiegazione più dettagliata su questo fronte.....

..... *cambio nastro*.....

..... dall'altra parte risponde come Ente, Sindaco Curti.....

CORRADO CURTI, *Sindaco*..... perché io non ho fatto nessuna istanza da quando sono amministratore di questo Comune, per cui la prego di fare chiarezza. L'istanza a cui lei fa riferimento è antecedente al mio mandato in questa Amministrazione. Quindi non faccia confusione perché sulla confusione poi chiaramente la gente non capisce.

Lei precisi quando io ho fatto delle istanze, in che ruolo e che cosa chiedevo in quell'istanza, se ero amministratore sì o no; dopodiché mi viene a dire se io da quando sono amministratore ho fatto qualche istanza in merito a quei posti auto. Per chiarezza, perché così ci chiariamo. Se lei chiarisce bene questo aspetto, poi è chiaro che capirà delle altre cose.

Dopodiché lei andrà anche a rendersi conto che il rapporto eventualmente nel momento in cui avvenisse, avverrà esattamente tra l'Ente Comune di Gabicce Mare ed eventualmente gli attuali detentori del diritto di proprietà di quei beni. Quindi il sottoscritto non ha assolutamente niente a che fare, e io tutelo, in quanto amministratore di condominio ai sensi della normativa del Codice Civile, io tutelo i beni comuni di un'entità condominiale, non certo le proprietà

private. Quindi lei si deve più dettagliatamente informare in materia.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Non so se l'Ingegnere Ubalducci, visto che è stato richiesto un suo intervento, se vuole rispondere? Non è sua competenza in ogni caso.

Passiamo a una interrogazione fatta dal Consigliere Muccini.

MAURA PRATELLI. Posso farla anch'io, ma la rinviemo perché abbiamo fatto richiesto di alcune cose, per cui la rimandiamo al prossimo Consiglio.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Quella fatta all'Assessore Alessandri?

MAURA PRATELLI. No, la risposta che ho qui relativa sempre..... Per questa qui abbiamo chiesto approfondimenti agli uffici. Non sono ancora pronti e quindi rimandiamo alla prossima seduta.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Quindi rimane la risposta all'interrogazione da parte dell'Assessore Tagliabracci, prego.

AROLDO TAGLIABRACCI. Era una richiesta di chiarimenti da parte del Consigliere Milena Scola; richiesta di chiarimenti formulata nella seduta consiliare del 12 luglio 2010 in merito a risposta all'interrogazione del 17 febbraio 2010, relativa all'acquisto di box per autovelox.

Accogliendo la richiesta di chiarimenti formulata dalla Signoria Vostra nel corso della seduta consiliare del 12 luglio, ad integrazione e precisazione dei contenuti della risposta data con nota protocollo 5085 dell'8 marzo scorso all'interrogazione appunto del 17 febbraio relativa all'oggetto; acquisite le notizie ed informazioni del caso da parte degli uffici competenti e dell'Amministrazione, rappresento quanto segue.

All'epoca dell'acquisto dei box nel luglio dell'anno 2008 era in atto un processo molto articolato e complesso che ha portato

alla completa rivisitazione della viabilità comunale e del sistema della mobilità.

In tale processo e sul radicale cambiamento che ne è conseguito, ha avuto un ruolo fondamentale il piano strutturale della città, il quale ha posto le linee strategiche in materia di viabilità e mobilità. Un periodo dunque di intenso lavoro di valutazione, di ricerca di soluzioni, di analisi delle varie opzioni.

Inoltre, in relazione alle decisioni operate o che ci si accingeva a fare, i cittadini o gruppi di essi esercitavano sull'Amministrazione forme di pressione per orientare le scelte sia in materia di viabilità che conseguentemente sulla localizzazione dei box.

E' in questo contesto e mentre erano allo studio varie soluzioni per il posizionamento delle postazioni di controllo della velocità che si procedette all'acquisto dei box.

La flessibilità dell'utilizzo dei box - possibilità di installazione su strade statali, provinciali e comunali - l'idoneità ad essere utilizzati per contestazione immediata o anche differita, ha inciso anch'essa sulla decisione dell'Amministrazione di accelerare i tempi e procedere all'acquisto con le risorse subito disponibili, per definire successivamente il concreto posizionamento delle postazioni, acquisire le relative necessarie autorizzazioni e provvedere alla riparazione della strumentazione.

Venivano individuate due localizzazioni: una su strada provinciale e l'altra su strada statale. Solo la Provincia di Pesaro-Urbino tuttavia concedeva l'autorizzazione al posizionamento del box sulla strada provinciale 44, mentre la direzione compartimentale dell'Anas negava il suo assenso relativamente alla strada statale 16.

In seguito a tale difficoltà venivano rivalutate le varie opzioni possibili anche considerando una normativa di settore in continua evoluzione in merito alla disciplina della segnalazione delle postazioni di controllo, delle norme sui decreti prefettizi

per la contestazione differita, alla destinazione dei proventi.

Ad oggi, sulla base di nuovi posizionamenti individuati sulla strada panoramica 44, la provinciale del San Bartolo, non potendo più utilizzare il nullaosta concesso dalla Provincia in data 20.03.2009 per una postazione al chilometro 20 più 825 della Strada Provincia 44, sono stati contattati i competenti uffici provinciali, i quali hanno fornito assicurazioni sulla possibilità di ottenere i relativi nullaosta.

Si sta predisponendo la domanda e a breve si procederà all'effettiva installazione dei box e all'attivazione del servizio di controllo della velocità con sistema autovelox.

A questo va aggiunto chiaramente che la risposta è dei primi di agosto e quindi sono state già inoltrate le domande.

Va tenuto conto che nel mese di agosto molti uffici sono chiusi e anche le ditte che dovevano fornirci i preventivi per l'acquisto o per il noleggio, e anche per la riparazione della strumentazione, è stata in ritardo e comunque stanno arrivando in questi giorni i preventivi richiesti e quindi a breve si procederà. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Vuole replicare il Consigliere Scola? Prego.

MILENA SCOLA. Una brevissima replica. Va a finire che prenderò subito la multa quando saranno su questi autovelox e quindi dovrò anche rammaricarmi di aver fatto queste interrogazioni.

A parte gli scherzi, la risposta non ci soddisfa, né nella forma, né nella sostanza, come è ovvio, come vi aspettavate. Non ci soddisfa nella sostanza perché adesso riusciremo forse a vedere la fine di questa vicenda, però anche qui forse un po' l'atteggiamento che abbiamo avuto nei confronti della scuola, non si può procedere a spot. Bisogna avere chiaro quale è l'obiettivo e, se vogliamo mettere dei box con gli autovelox, bisogna avere gli autovelox funzionante. E' inutile comperare questi box

e poi non avere le autorizzazioni, non avere l'autovelox ancora funzionante. Li abbiamo acquisiti nel 2008 e a tutt'oggi ancora non abbiamo ancora manco l'autovelox riparato.

Quindi nella sostanza certamente non ci soddisfa, e non ci soddisfa neanche nella forma perché non vediamo un'assunzione di responsabilità di quelli che sono stati questi atti. Di fatto abbiamo speso, ci lamentiamo sempre dei fondi che non ci sono a disposizione in questo Comune, come poi per altro negli altri purtroppo, e poi spendiamo male quello che è il denaro pubblico: quei 17.000 euro che sono praticamente fermi lì a marcire, materializzati negli autovelox, potevano essere nel frattempo spesi per interventi urgenti di cui questo paese ha bisogno.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie. Passiamo alle nuove, se ci sono nuove interrogazioni.

MILENA SCOLA. Avremmo bisogno della presenza del Sindaco.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Adesso arriva. Ci sono altre interrogazioni che riguardano magari qualche altro Assessore?

MILENA SCOLA. Io approfitterei. Nello scorso Consiglio Comunale, quando abbiamo discusso della mozione Cucchiari in merito alla manovra finanziaria del Governo, l'Ente lamentava legittimamente questo taglio dei contributi, eccetera, eccetera. Nel mio intervento forse non è stato abbastanza chiaro, non l'ho sottolineato, però avevo posto un'interrogazione all'Assessore Arduini per chiedere appunto, a fronte di questi minori introiti che probabilmente deriveranno da queste diminuzioni degli stanziamenti statali, quali erano le strategie che l'Assessore pensava di mettere in atto per ovviare a questa difficile situazione, quali erano i risparmi che intendeva eventualmente tentare di produrre, quali erano i tagli, o quali maggiori entrate si pensava di recuperare in altri modi. Se ci vuole rispondere.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Prego Assessore Arduini.

ADRIANO ARDUINI. Al momento stiamo aspettando di avere le idee chiare per quello che riguarda la Finanziaria, tanto è vero che verso la fine di settembre porteremo un'altra modifica di previsione di bilancio, per cui lì abbiamo le idee chiare e poi ne parliamo, tanto è vero che vi vorrò anche coinvolgere in questo caso. Al momento questo è quanto.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Consigliere Pratelli, prego.

MAURA PRATELLI. Prima faccio due interrogazioni, dopo però ho necessità, Presidente, di avere qualche minuto, chiedo l'autorizzazione a parlare per qualche minuto per chiarire due concetti che secondo me sono fondamentali.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Relativamente a interrogazioni?

MAURA PRATELLI. Relativamente a delle situazioni ovviamente che ritengo siano di pertinenza.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Diciamo che è un'interrogazione.

MAURA PRATELLI. Intanto vorrei chiamare in causa l'Assessore Pierleoni, perché vorrei sapere a che punto è la definizione delle Consulte di quartiere in quanto, come sappiamo, c'è stata un po' di confusione nella definizione del perimetro dei vari quartieri, per cui sono stati erroneamente nominati facente parte dei Consigli alcune persone che secondo una nuova interpretazione poi non facevano parte dei quartieri interessati.

Di fatto quindi ci sono due Consulte al momento che non sono di fatto valide perché in una sono venuti meno alcuni Consiglieri che poi erano stati eletti; mentre nell'altra ovviamente questi stessi Consiglieri che è

evidente volevano far parte di una Consulta di quartiere, non sono potuti essere eletti perché non erano presenti, non sapendo di risiedere nel quartiere di Ponte Tavollo piuttosto che non nel quartiere di Gabicce centro.

Quindi è chiaro che sarebbe opportuno stabilire una volta per tutte come verrà risolto questo problema delle Consulte di quartiere in modo tale, visto che c'è per altro un Assessore ad hoc, di renderle effettivamente operative. E quindi credo che sia un nodo un attimino da sciogliere questo della chiarezza dei confini dei quartieri.

La seconda interrogazione è all'Assessore Alessandri. Volevo chiedere se risulta che siano stati dati in sub appalto alcuni servizi gestiti da Marche Multiservizi, perché mi sembra che ci siano diversi mezzi che non sono di questa appartenenza, e quindi quali sono questi servizi che sono stati dati in sub appalto e se effettivamente, visto che il manuale tecnico operativo prevede che venga rilasciata apposita autorizzazione dall'Ente, dal Comune, per dare in appalto questi servizi, se appunto questa autorizzazione è stata data, a che titolo, quantificandone anche eventualmente le ulteriori spese. Questa è la seconda interrogazione che le faccio.

Poi ho già interessato la Dottoressa Montagna perché invierò come Presidente della Commissione Turismo, non appena avremo un attimo più di tempo e di idee chiare, quindi penso subito a metà ottobre, una Commissione ad hoc nella quale chiederò, visto che è previsto dal nostro regolamento, proporrò la formazione di una Commissione di studio sul turismo, visto che è prevista dal regolamento comunale, proprio perché credo che ci sia effettivamente la necessità di tornare a parlare con toni un attimo più pacati tra operatori ed Amministrazione, ma soprattutto in maniera un attimo più costruttiva e in tempi più consoni a quella che può essere poi l'organizzazione dell'attività per la stagione.

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURA PRATELLI. Non lo so, forse non si chiama Dottoressa Montagna.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Compagnoni.

MAURA PRATELLI. Ma quanto sottillizzate! Io i nomi proprio per me zero, non mi viene in mente neanche come ti chiami te.

Adesso, che sono stata brava e sono concisa nelle mie interrogazioni....

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Prima di darle la parola eventualmente, ci sono altre interrogazioni da parte di altri Consiglieri? Finiamo le interrogazioni e poi arriviamo alla sua richiesta. Consigliere Scola, prego.

MILENA SCOLA. Io vorrei interrogare il Sindaco nella sua veste di Assessore con delega all'urbanistica sulle sue intenzioni in merito alle forme di pubblicità che vorrà adottare per sottoporre al dibattito pubblico il nuovo progetto di ampliamento del porticciolo di Vallugola.

Nella sua replica alla nostra richiesta di riesame delle determinazioni conclusive della conferenza dei servizi, si esplicita infatti l'intenzione da parte di questa Amministrazione di adottare tutte le opportune misure per assicurare massima trasparenza, pubblicità e partecipazione alla presentazione del nuovo progetto di intervento su Vallugola, e quindi vorremmo conoscere in cosa consistono concretamente queste opportune misure.

Permetteteci anche di fare una piccola considerazione a proposito della replica inviataci da questa Amministrazione in merito alle nostre istanze di riesame della determinazione finale della conferenza dei servizi.

La replica dell'Amministrazione naturalmente non ci soddisfa nelle considerazioni che vengono poste ai rilievi rappresentati da tutti i Consiglieri di minoranza, ma non è questa la sede per far valere le nostre ragioni.

Vorremmo però sottolineare un'altra scorrettezza di questa Amministrazione: la scorrettezza è di inviare per conoscenza per esempio anche alla società Sviluppo Marittimo la corrispondenza diretta ai Consiglieri di minoranza. Noi avevamo scritto solo agli Enti che avevano partecipato alla conferenza dei servizi, perché solo a loro ci rivolgevamo direttamente per richiamarli a un comportamento legittimo e coerente con il quadro normativo relativo alla conferenza dei servizi.

Non era coinvolta ovviamente Sviluppo Marittimo e quindi forse non andava inviata per conoscenza a Sviluppo Marittimo questa risposta.

A proposito di scorrettezza, volevamo stigmatizzare un comportamento ben più che scorretto di questa Amministrazione rispetto proprio al rapporto che ha instaurato con questa società Sviluppo Marittimo. E' un rapporto che scavalca anche le prerogative e i ruoli istituzionali di questo Consiglio Comunale.

Abbiamo appreso praticamente casualmente dalla lettura della corrispondenza inviata a Sviluppo Marittimo da questa Amministrazione successivamente allo svolgimento della conferenza dei servizi, abbiamo appreso che è intenzione del Sindaco di sospendere l'attivazione del cosiddetto percorso partecipato.

Il Sindaco ha informato Sviluppo Marittimo in una prima lettera inviata il 28 maggio che cito testualmente "Conformemente alla delibera 12 del 26 marzo del Consiglio Comunale di Gabicce Mare, questa Amministrazione intende promuovere e avviare un percorso partecipato quale momento di accrescimento e confronto teso....", eccetera, eccetera.

Successivamente il 24 agosto ha scritto ancora a Sviluppo Marittimo per rettificare le intenzioni di questa maggioranza proprio in merito al processo partecipato.

Di fatto è stata sconfessata una decisione assunta da questo Consiglio Comunale, senza neanche darne notizia al Consiglio Comunale stesso. Ci si è premurati

di darne notizia al soggetto privato ma non al Consiglio Comunale che aveva deliberato questo contenuto normativo.

Tra l'altro nel frattempo il soggetto privato ha provveduto attivamente a sostituirsi all'iniziativa pubblica commissionando tempestivamente la realizzazione di un workshop proprio per definire le condizioni normative, eccetera, eccetera, e quindi abbiamo comunque un processo partecipato in atto ma di iniziativa privata.

Questa corrispondenza quindi per noi è l'ennesima conferma che l'interlocutore privilegiato del Sindaco e della sua maggioranza risulta essere Sviluppo Marittimo, in una logica di asservimento agli interessi speculativi della pianificazione territoriale, che dovrebbe invece semmai ispirarsi alla soddisfazione dell'interesse generale della comunità.

Ulteriore dimostrazione di un comportamento che dimostra l'insofferenza di questo sindaco verso il ruolo del Consiglio Comunale.

Mi piace ricordare al Sindaco che c'è l'articolo 42 della 267, che è il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, che dice che è il Consiglio Comunale e non la società Sviluppo Marittimo l'organo di indirizzo, di controllo e di confronto politico amministrativo.

Vorrei ricordare al Sindaco che l'articolo 77 della medesima legge definisce il Consigliere comunale quale amministratore locale al pari del Sindaco, riconoscendo quindi un ruolo assoluto di rappresentanza dei cittadini; vorrei ribadire che invece nessun articolo di legge autorizza il Sindaco a disattendere decisioni votate dal Consiglio Comunale senza neanche premunirsi di darne notizia e di circostanziarne le motivazioni al Consiglio Comunale stesso.

D'altra parte la delibera in questione è stata completamente disattesa in ogni suo contenuto dispositivo: si deliberava di avviare un processo partecipativo sulla questione Vallugola, e abbiamo appreso che questa maggioranza ha cambiato idea, ci dicano

almeno perché; si deliberava che il progetto di ampliamento del porticciolo di Vallugola non risolve - e sto citando testualmente il testo della delibera - il rapporto tra l'intervento e l'ambito territoriale di riferimento, risultando conseguentemente la necessità di dare risposte e soluzioni tecniche adeguate in maniera sistemica, eccetera, eccetera, quindi ci sono problematiche - diceva la delibera - che rimangono irrisolte di carattere geologico, di relazione fisica e funzionale con l'ambito balneare della città, di riferimento con il Parco del San Bartolo, eccetera, eccetera.

Anche di questi contenuti espressi e deliberati dal Consiglio Comunale non c'è traccia nel verbale della conferenza dei servizi. Non ci risulta che il Sindaco sia intervenuto per rappresentare questi contenuti in conferenza dei servizi e neanche l'Architetto Bonini, e a proposito dell'Architetto Bonini si deliberava anche di dare mandato appunto all'Architetto Bonini in qualità di responsabile del settore urbanistica di esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione Comunale, ma sempre dal verbale della conferenza dei servizi si evince che di tale ruolo si è auto investito il Sindaco.

Comunque per riassumere sinteticamente i contenuti su cui interroghiamo questa Amministrazione, così agevoliamo il lavoro agli uffici, le domande che poniamo sono due: vorremmo conoscere attraverso quali forme di pubblicità questa Amministrazione intende portare al dibattito pubblico il nuovo progetto di ampliamento del porticciolo di Vallugola che dovrà essere presentato da Sviluppo Marittimo entro il 31 dicembre, e vorremmo conoscere le motivazioni sottese alla decisione di non procedere con il percorso partecipato, tanto sbandierato in questi mesi.

Entra il Consigliere Sig. Massimo Muccini. I presenti sono ora 16.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi.*
Vuole il Sindaco prendere la parola?

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Come al solito vorrei semplicemente ribadire che dobbiamo distinguere il percorso burocratico amministrativo che prevede ovviamente le sue modalità.

Noi abbiamo sempre con molta chiarezza fatto capire che c'è un istituto, che è la conferenza dei servizi, che raccoglie più Enti, i quali debbono esaminare e dare le indicazioni tecniche che competono loro.

Questo è un organismo previsto dalla legge, ha le sue regole, le sue funzioni e i suoi ritmi, quindi era gioco forza che dopo la prima seduta del 31 marzo, una volta definiti i risultati di questo primo lavoro, venisse fissato un termine affinché la società riproponesse l'eventuale progetto adeguato.

Questo è un percorso quindi non credo si dovesse dare comunicazione di nulla. Siccome mi sembra che la comunicazione di cui lei parla con data 24 agosto se non sbaglio è semplicemente la fissazione del termine per la ripresentazione del progetto adeguato, credo che non sia stato modificato alcunché rispetto al percorso stabilito da questo Consiglio Comunale e intrapreso dalla conferenza dei servizi.

Per quanto riguarda il progetto partecipato, noi ne siamo stati sempre convinti assertori; nel momento in cui l'abbiamo proposto, abbiamo sentito invece molte perplessità da parte dell'opposizione, direi anzi la convinta negazione della bontà del percorso; anzi abbiamo sentito se non vado errato su questi banchi che si paventava il fatto che si dedicassero delle risorse pubbliche con finalità che non erano così limpide.

Io quindi vi invito a chiarire questo aspetto perché su questo potremmo anche fare un confronto perché, se siamo convinti della bontà dello strumento, noi siamo pronti a dedicare, ammesso che le troviamo perché oggi le condizioni sono quelle che sono, ma siamo disponibili a lavorare affinché si possa fare questo tipo di percorso, sempre che sia un percorso condiviso dalla minoranza, perché questo naturalmente ci conforterebbe.

Se viceversa rimane la perplessità o la negatività da parte della minoranza, ovviamente noi valuteremo in una valutazione ancora più consapevole quali decisioni assumere in merito al progetto partecipato.

Noi crediamo che sia giunto il momento però in cui da parte della minoranza ci sia una dichiarazione chiara, perché la vostra è un'opposizione che da troppo tempo non chiarisce quale è la vostra opinione.

Noi abbiamo detto ampiamente che vogliamo la riqualificazione di quell'area nello studio di quello che è il complesso e non semplicemente limitato al porto. Il dibattito consiliare fu in questa veste. Da parte dell'opposizione ci fu invece, e poi anche in tutto quello che è stato il dibattito successivo e la documentazione che possiamo trarre dalla stampa, c'è sempre stato un atteggiamento di rinuncia a intervenire sull'area. Se non c'è la rinuncia all'intervento sull'area, se c'è la volontà di definire i limiti di un progetto che rappresenti un valore aggiunto per la nostra località e per la nostra offerta turistica, se c'è la volontà concreta di darci degli obiettivi, attraverso i quali forse si può arrivare anche attraverso una proposta rivista, da rivedere complessivamente, eccetera, è chiaro che il dibattito sarà molto più produttivo e costruttivo.

Se viceversa la minoranza vorrà rimanere sulle proprie posizioni, che sono quelle di una chiusura a qualsiasi approccio di riqualificazione qualitativa di quel luogo, ovviamente noi prenderemo le nostre decisioni nelle condizioni in cui siamo costretti a farle, sia per i tempi, sia per le condizioni e sia per le risorse, ma certo è che noi condividiamo ancora l'idea che sull'area di Vallugola vadano fatte delle scelte, vadano fatti degli studi appropriati e vengano verificate le condizioni perché tutte le sensibilità di quel luogo vengano assolutamente mantenute, vengano assolutamente protette ma, ripeto, abbiamo una vision che è una visione di prospettiva.

Se invece su questo non viene fatta chiarezza dall'opposizione, è chiaro che la

maggioranza farà i prossimi passi consapevoli di non avere un interlocutore positivo ma un interlocutore che ha visioni di chiusura rispetto a prospettive di qualsiasi genere.

Questa è la domanda di fondo sulla base della quale davvero noi siamo disponibili ad aprire anche un tavolo di lavoro con la minoranza per valutare insieme quali siano i metodi, non le soluzioni ma i metodi più idonei per arrivare alla soluzione migliore.

Quindi adesso a questo punto davvero io credo che tutti coloro che hanno a cuore il bene non solo di Vallugola, non solo di quel tratto di costa ma di tutta la nostra città, debbano con chiarezza dire quali sono le aspirazioni e le visioni che hanno di tutto il nostro contesto, perché crediamo che quello sia uno degli elementi potenzialmente più interessanti per vedere, nella logica di questa città, una prospettiva importante per le nostre realtà turistiche.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Una breve replica del Consigliere, prego.

MILENA SCOLA. Intanto bisogna che se le leggo testualmente la lettera datata 24 agosto: "Ritengo l'opportunità di riferire che allo stato attuale è sospesa l'attivazione da parte di questo Comune del processo-percorso partecipato indicato nella predetta comunicazione del...", eccetera, eccetera.

Quello che noi abbiamo obiettato è stato: questa Amministrazione sente il dovere e la necessità di informare Sviluppo Marittimo, che non fa altro più, non dà più seguito a un contenuto deliberato da un Consiglio Comunale, disattende una delibera, sente il dovere e la necessità di comunicarlo a Sviluppo Marittimo, e non sente la necessità di comunicarlo al Consiglio Comunale?

Non può scuotere la testa, Sindaco, perché questo non è una gentilezza che è venuta a meno da parte di questa Amministrazione nei confronti dei Consiglieri comunali. Si rende conto? Noi tutti eravamo convinti che questa

maggioranza avrebbe portato avanti un processo partecipato.

Poi lo veniamo a sapere casualmente perché mi sono capitate tra le mani queste carte, se no non ne avremmo avuto notizia, perché non si è premurato di darci notizia.

Allora credo che questo sia un atteggiamento assolutamente irriverente nei confronti del ruolo del Consiglio Comunale.

Questa è la nostra valutazione. Se poi lei è convinto di aver fatto bene, ognuno poi ovviamente risponde alla propria coscienza e al proprio ruolo.

Detto questo, voglio dire che noi non abbiamo mai detto di essere contrari a ogni intervento a Vallugola. Rileggiamoci pur tutti i verbali dei Consigli Comunali, tutta la rassegna stampa e via dicendo. Noi siamo sempre stati fortemente contrari al progetto attualmente presentato da Sviluppo Marittimo. Abbiamo motivato le motivazioni della nostra contrarietà. Siamo ancora fortemente convinti che quello sia un progetto assolutamente impresentabile, che porterà il peso della responsabilità per il comportamento nella conferenza dei servizi in cui, anziché far bocciare quel progetto, ha lavorato affinché quel progetto venisse rimandato indietro al mittente con la possibilità di adeguarlo.

Noi non stiamo dicendo che Sviluppo Marittimo non deve intervenire o che Vallugola deve rimanere così come è abbandonata al suo destino. Abbiamo sempre detto che quello non è certamente il progetto. Quello andava bocciato e andava ridiscussa una strategia diversa.

Noi auspichiamo che l'Amministrazione sia protagonista. A me mi fa inorridire che un soggetto privato, che ha degli interessi diretti in quell'area, sia stato promotore esso stesso ed abbia commissionato la realizzazione di un workshop per stabilire i contenuti paesaggistici da inserire a Vallugola. Ma questa è un'iniziativa che deve essere dell'Ente Pubblico. E' l'Ente Pubblico che deve governare il territorio.

Noi aspettiamo che i privati, quelli che hanno degli interessi speculativi tra l'altro in atto in quell'area, ci vengano a dire quali sono i contenuti che secondo loro sono opportuni per quell'area? Saremmo noi, all'interno di questo Consiglio Comunale, voi maggioranza al vostro interno, a discutere e a dibattere su quale futuro vogliamo individuare a Vallugola, su quale strategia di intervento vogliamo adottare per Vallugola.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Sono molto soddisfatto dell'intervento di Scola Milena, perché effettivamente rappresenta esattamente quello che noi stiamo dicendo da mesi e che voi avete finto di non comprendere perché vi faceva gioco fare finta di non capire e dire delle altre cose, come state dicendo altre cose in merito a quella comunicazione.

Quella comunicazione è il proseguimento di un iter procedurale. Punto e basta.

Adesso se volete, se avete le idee chiare su cosa volete per il bene di quell'area, noi siamo pronti a confrontarci domani mattina a un tavolo, mettiamo con chiarezza gli obiettivi che abbiamo in mente, cosa che non avete fatto in quest'ultimo anno ma avete usato soltanto strumentalmente la situazione di porre o il cementificatore o non i cementificatori.

E' importante che l'opposizione in questo momento sia uscita allo scoperto ed abbia affermato alcune cose: primo, che avete degli obiettivi precisi su Vallugola, in cui ci sta anche la riqualificazione e la rivalutazione di quel luogo che oggi davvero non è in uno stato accettabile; secondo, il punto fondamentale è che siete favorevoli a un progetto partecipato, a un laboratorio partecipato, che mette in moto l'Amministrazione Pubblica.

Benissimo, noi siamo felici che finalmente dopo mesi che vi stiamo invitando su questo tavolo, voi abbiate aderito. Noi siamo pronti a giocare la discussione su questo ambito.

Da questo momento noi siamo a disposizione per un dibattito che possiamo intraprendere subito, individuiamo le forme e diamo corpo alla prospettiva di quello che è il valore che vuole la nostra Amministrazione Comunale su quel luogo. Sui temi, sul dibattito, noi siamo sempre stati aperti e pronti. Se siete pronti anche voi, noi siamo a disposizione.

Grazie di questo passaggio che aspettavamo da tanto tempo.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Prego Consigliere Scola.

MILENA SCOLA. Una breve replica, ma veramente breve. Noi siamo sempre stati disponibili al dialogo e non solo sul tema di Vallugola.

Certamente bisogna vedere i confini reali. Adesso abbiamo parlato, queste sono le parole, poi andiamo ai fatti, andiamo a vedere realmente i confini reali di questa apertura, di questa disponibilità al dialogo e vediamo veramente.

Certo, la prova di questa lettera non ci dice che c'è una disponibilità al dialogo. Diventa veramente solo strumentale a questo punto, dialoghiamo strumentalmente. Vogliamo dire che dialoghiamo? Diciamolo, ma non sono questi i modi secondo noi per dialogare.

E' vero che siamo disponibili a discutere riqualificazione e via dicendo, tenendo ben presente che all'interno della parola riqualificazione, i cementificatori - parlo in termini generali ovviamente - possono mettere anche 3.000 metri quadrati di nuove edificazioni per perché le ritengono una riqualificazione; ambientalisti e integralisti all'interno di una riqualificazione possono mettere una stuccata, una verniciata di bianco.

Quindi è vero che bisogna riqualificare, ma possiamo spostare l'asticella della riqualificazione in un senso o in un altro. Su questo, su quale indirizzo prendere siamo disposti a discutere.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Prego Consigliere Muccini.

MASSIMO MUCCINI. Io invece, riallacciandomi al discorso del Signor Sindaco per quanto riguarda anche l'ultimo intervento che facemmo qualche mese fa per quanto riguarda il progetto partecipato, penso che sia stato detto con chiarezza comunque in ogni caso che il punto fondamentale era la riqualificazione dell'area di Vallugola. L'abbiamo ribadito e ribadito più volte.

Per quanto riguarda anche il progetto partecipato abbiamo detto, personalmente ho detto che eravamo molto favorevoli al progetto partecipato. L'unica cosa che abbiamo parlato tutta la sera per ore, abbiamo ribadito lo stesso principio, era che il progetto partecipato andava benissimo partendo da un nuovo progetto, non dal progetto attuale che è stato bocciato più o meno dalla maggior parte della collettività in quel senso.

Per cui ben venga il progetto qualificato, ben venga la riqualificazione dell'opera, ben venga il porto strutturato in una maniera tale che poteva essere usufruibile dalla maggior parte delle persone, usufruibile nel senso anche di comunicazione e tantissime altre cose, per cui quella sera, per quello che ricordo, l'opposizione era favorevolissima al progetto partecipato e favorevolissima al discorso di riqualificazione.

Per cui più chiaro di così, la nostra posizione è stata chiara già da tempo, per cui non vedo adesso qualche ripensamento da parte nostra in questo senso.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Ci sono altre interrogazioni? Prima di darle la parola, vorrei che venissero definiti un po' i confini della sua richiesta di intervento, se è un'interrogazione, una mozione, un'interpellanza perché, visto che non è nell'ordine del giorno, prima definiamo il confine e poi eventualmente vediamo se è il caso di trattarla adesso o nel prossimo Consiglio. Per confini si intende: mi deve dire che cosa è.

MAURA PRATELLI. Chiedo dei chiarimenti al Sindaco.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Relativamente a quale argomento?

MAURA PRATELLI. Relativamente a un paio di argomenti.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Se mi dice quali argomenti.

MAURA PRATELLI. Se me lo fa dire...
"Il Presidente rappresenta l'intero Consiglio Comunale, ne tutela la dignità del ruolo, assicura l'esercizio delle funzioni allo stesso attribuite dalla legge dello Stato. Nell'esercizio delle sue funzioni il Presidente si ispira a criteri di imparzialità, intervenendo a difesa delle prerogative del Consiglio o dei singoli Consiglieri".

Premesso questo, io ritengo che spessissimo il Sindaco nei suoi interventi abbia fatto delle escursioni assolutamente non pertinenti, ma che sia spessissimo in eterna campagna elettorale, non viene interrotto. Questo malgrado spesso le intemperanze della minoranza che chiede invece che venga un attimino sedata la veemenza, quindi chiedo allo stesso modo di poter utilizzare cinque minuti del vostro tempo senza subire un interrogatorio. In caso contrario non c'è problema. Vorrà dire che informerò in maniera diversa...

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Io le sto facendo un'altra richiesta. Non le sto negando la parola, ci mancherebbe.

MAURA PRATELLI. Di fatto me la sta negando.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
No. Io le sto chiedendo gli argomenti che si andranno a trattare, visto che non c'è nell'ordine del giorno.

MAURA PRATELLI. Continuo a farle la richiesta, non che le devo raccontare gli argomenti, le faccio la richiesta se mi

permette. E' come raccontare una barzelletta e le racconto il finale.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. No. Lei dice "Io devo fare due osservazioni al Sindaco in merito a due argomenti". Se lei mi dice i due argomenti, le dirò se è possibile o meno. Non mi sembra di aver fatto.... Io le ho chiesto di definire che cosa è, se un'interrogazione, una mozione, semplicemente questo.

MAURA PRATELLI. Non so definirla. E' mezzora che leggo il regolamento. Non la so definire.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Consigliere Pratelli, prima del Consiglio....

MAURA PRATELLI. E' un'interrogazione. Comunico ufficialmente che si tratta di un'interrogazione. Se poi non capite le domande, pazienza.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. E vabbè, così come non si capiscono le risposte, potremmo non capire le domande. Prego.

MAURA PRATELLI. Diciamo che le due parole chiave di questo intervento sono identità e dignità. Queste sono le due parole chiave.

Noi abbiamo avuto un precedente Consiglio Comunale, non abbiamo più avuto occasione di parlare di questo, ci ricordiamo tutti che l'ultimo Consiglio Comunale si è chiuso in un modo piuttosto concitato in quanto il Sindaco, che era stato un attimino pressato dalle puntuali osservazioni ed integrazioni che il nostro gruppo ha fatto alla mozione dell'Assessore Cucchiarini, si è esibito in una delle sue ormai abituali filippiche a scopo diversivo, chiedendo a noi con il suo dito puntato "Chi siete? Identificatevi. Cosa volete? Vi definite di sinistra, siete alleati con il centro destra". Queste sono testualmente le parole.

Le ricordiamo, Sindaco, che noi siamo la società civile. Quindi se ci dobbiamo identificare, ci identifichiamo. Piacere,

Maura Pratelli. Oltre a questo non posso dirle altro.

Le ricordiamo anche che già da tempo, con atto di indiscutibile onestà intellettuale, noi abbiamo preso le distanze dal costituendo PD, e mi riferisco all'anno precedente alle ultime elezioni, proprio perché secondo noi mancava e manca una qualunque parvenza di identità politica a questo nuovo partito che si è fondato.

Lei invece Sindaco, con l'indice puntato in questi anni ci ha esplicitamente evidenziato la sua identità, ma non politica, la sua identità di piccolo podestà con la sua piccola corte di docili servi....

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Possiamo evitare commenti? Non vedo ancora l'interrogazione. Dobbiamo evitare i commenti. Nel regolamento c'è anche scritto che bisogna evitare le considerazioni e i commenti personali. Quindi la invito a moderare i toni.

MAURA PRATELLI. Non sono commenti personali. Sono constatazioni politiche.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Lei sta parlando di docili servi, di piccolo podestà, che sono giudizi che non si possono esprimere.

MAURA PRATELLI. Io, Presidente, le ricordo che appunto lei deve tutelare....

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Se lei legge il regolamento, lei non può esprimere giudizi personali.

MAURA PRATELLI. Va bene, ve lo ricordo. Nessuno lo può fare, nessuno lo può fare. Il Sindaco ci ha definito schiavi della destra. Comunque non importa.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Sì era già chiuso il discorso.

MAURA PRATELLI. Poi anche sul suo comportamento, Dottore, dovremmo prossimamente avere un nuovo confronto.

Tornando a noi, con la sua corte, non li definiamo, ora per noi è più facile capire come siano stati inutili tutti gli incontri che hanno preceduto le elezioni per parlare di eventuali alleanze, quando lui neppure per un attimo ha preso in considerazione questa eventualità perché lei, come sa bene, noi abbiamo un difetto che è assolutamente imperdonabile per lei e per il suo partito, che ragioniamo con la nostra testa. Si rassegni.

In ogni caso non rottameremo, anche se siamo in tempo di crisi, ma il nostro cervello non lo rottamiamo, non rinunciamo alla nostra dignità e né alla ricerca di una nostra identità.

Le ricordo un vecchio saggio che dice "Solo i cretini non cambiano mai idea". E questa è una parte sulla quale io auspico che ci sia un minimo di riflessione da parte del nostro Sindaco.

Invece per quanto riguarda la dignità, che credo sia una cosa... veramente la dignità personale va tutelata con tutte le proprie forze, purtroppo devo fare un breve riassunto di un fatto accadutoomi il 24 agosto scorso, quando ricevo alle 10.29 di un martedì mattina mi sembra, una telefonata della signora Monica Benzi che mi invita a presentarmi "tra dieci minuti nell'ufficio del Sindaco, e tra dieci minuti perché in questo momento il Sindaco è impegnato con un'altra persona, sarà libero solo fra dieci minuti", a presentarmi nell'ufficio del Sindaco. Questo senza che io avessi alcun appuntamento con il Sindaco.

Dico alla segretaria che certo in dieci minuti non avrei potuto essere presente. Arrivo però 17 minuti dopo, cioè alle 10.46.

Ho chiesto al Segretario per altro di prendere nota in modo che non mi sbagliassi. Il Sindaco era già uscito e non per faccende urgenti, ma perché andava alla Posta. Ho chiesto alla Monica di richiamarlo per poterci parlare, invece non mi viene passato e anzi risponde, e la Monica mi riporta, che a questo punto allora io devo prendere un appuntamento. Devo prendere un appuntamento.

Io non so come definirlo, Sindaco, questo comportamento, sinceramente. Mi sembra un comportamento di grande, grandissima maleducazione nei confronti di una persona, di un Consigliere e di un gruppo consiliare che riteneva di mettersi a disposizione, faceva di tutto per essere il più velocemente possibile, visto che è stato convocato su due piedi nel suo ufficio; lei non ha ritenuto neanche di doversi scusare per questo. Io a oggi non so neanche quale è il motivo della convocazione. Lo posso immaginare, però non so quale sia il motivo della convocazione.

Oltre a questo il Sindaco ha avuto una settimana di tempo, anzi nove giorni mi sembra di tempo. In questi nove giorni non ha ritenuto neanche, anzi non gli ha sfiorato neanche il dubbio di dover magari che so chiamare per chiedere "Ma cosa è successo? C'è stato un disguido? Non ci siamo capiti? In questo caso magari mi scuso".

Questa la dice lunga sulla cognizione, sulla percezione che ha il Sindaco degli altri sinceramente. Io Sindaco penso che lei mi abbia convocato per fare questo giro illustrativo del paese, per vedere le sue bellezze, eccetera, penso che sia per questo che lei mi ha convocato.

Riguardo a questo penso di essere io a farle una cortesia, di mettere il mio tempo a sua disposizione, perché io non sono tenuta a farlo. Lo faccio semplicemente per farle una cortesia perché io voglio bene al mio paese, perché non mi va che il mio paese sia la Napoli del centro Italia, perché vorrei che le condizioni del nostro paese siano un attimo migliori.

Spero che il Sindaco abbia una giustificazione a questa cosa. Ovviamente io pretendo le scuse per questo comportamento, e le pretendo sinceramente, perché non è giustificabile in nessuna maniera. Io non lo farei veramente a nessuno. Dalle nostre parti però Sindaco, sa che cosa si dice? Che dove non c'è, non frigge.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Io credo che veramente, Consigliere Maura Pratelli, lei

abbia raccontato una storia un po' diversa. Intanto la situazione è nata qualche giorno prima, 3-4 giorni prima, quando lei mi ha chiesto, incontrandoci casualmente per la strada, mi ha chiesto di fare una verifica, di avere da raccontarmi o da farmi vedere alcune cose.

Intervento fuori microfono non udibile.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Certo. Io ero al bar, lei mi ha chiamato e mi ha detto "Io dovrei farti vedere delle cose...".

Intervento fuori microfono non udibile.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Esatti. Volevo sintetizzare. Lei mi ha detto se avevo cinque minuti perché doveva raccontarmi o farmi vedere delle cose. Io le ho detto semplicemente "Guarda, in questo momento no perché mi aspettano", e tu mi hai detto, lei mi ha detto, "Allora io sono sempre a disposizione, mi chiami". Dopo due o tre giorni io, che avevo ritrovato uno spazio libero, ho detto semplicemente alla Dottoressa Monica Benzi che in quel giorno era la segretaria, ho detto "Chiama la Maura e senti se è possibile vederci per quella richiesta che mi ha fatto", perché la richiesta era sua. E le ho fatto telefonare.

La risposta che ho avuto - vi siete interloquite voi, quindi io non ho grandi responsabilità in merito - è stato semplicemente che la Maura aveva degli impegni, come è normale che fosse, che non poteva raggiungermi in quel momento; se debbo dire "era impegnata nelle mansioni di nonna", questo mi è stato detto, che è anche una bellissima mansione che io apprezzo e anzi certe volte invidio.

Morale della favola: la Monica Benzi mi ha detto "La Maura Pratelli non ce la fa a venire". Finita la storia.

Io ho fatto altre cose. Sono uscito, ho detto "Vabbè, non può venire". Quando mi sono liberato di quella persona con cui stavo chiacchierando, sono uscito e sono andato a

fare delle cose, per altro per il Comune, ma non ha importanza.

Dopodiché lei dopo qualche minuto è arrivata in ufficio, ha chiesto di chiamarmi, ha detto "Mi sono liberata, eccomi qua". Sono stato chiamato. Ero a fare delle altre cose. Banalmente ho detto alla Dottoressa Monica "Dì semplicemente alla Maura che magari a questo punto, visto che io faccio fatica a tornare, prendete un appuntamento, fissate un appuntamento in un momento qualsiasi che vada bene a tutti". Questo è quello che è apparso a me.

Dopodiché, quando molto più tardi sono rientrato in ufficio, mi è stato detto che è successa la fine del mondo, e su questo io lascio perdere perché francamente quello che mi ha raccontato...

Intervento fuori microfono non udibile.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Ma lo racconti lei allora se lo vuole raccontare, perché a me francamente non interessa più di tanto, perché mi hanno riferito di quanto lei ha dato in escandescenza sia nei confronti della Dottoressa Monica Benzi e sia nei confronti del Dottor Ricci, da cui è andata per fare verbalizzare chissà che cosa.

Intervento fuori microfono non udibile.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Scusi Consigliere Maura Pratelli, io vorrei chiudere perché francamente mi sembra una cosa estremamente banale.

Io direi che normalmente si fa così, si dice semplicemente "Non posso venire. Posso venire domani? Ci vediamo domani? Post domani?" Si fissa un appuntamento, finita la storia.

Tutte queste situazioni francamente sono fuori da ogni modo normale di comportarsi e quindi io veramente non mi sento in nessuna, anche perché io e lei non ci siamo proprio parlati, quindi io non ho nessuna cosa da dire e nessuna cosa da chiederle scusa. Io l'ho solamente fatta contattare perché lei mi aveva chiesto un

incontro, e io l'ho fatta contattare dall'ufficio.

Dopodiché francamente io direi che è il caso che tutti gli atteggiamenti nei rapporti fra amministratori debbono essere basati su un tranquillo e sereno confronto in cui ci si dice le cose, almeno nell'organizzazione degli incontri, così come avvengono normalmente con tutte le persone.

Francamente non mi aspettavo di questo suo intervento perché non fa onore al suo ruolo. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Vuol replicare? Prego.

MAURA PRATELLI. E' ovvio. Io sintetizzo davvero. L'unica cosa, e mi sembra ovvio, adesso è qui presente, è il Dottor Ricci, e quindi il Dottor Ricci può testimoniare quanto ci sia di vero in quello che ho rilevato io e quanto ci sia di vero nelle presunte escandescenze e nella veemenza che io ho avuto anche nei suoi confronti, come dice il Sindaco.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Escandescenze è un termine più che eccessivo, ovviamente non è stata vissuta dal Sindaco la situazione.

Io mi inserisco un attimo perché non pensavo fosse necessario questa sera; ho verbalizzato il fatto. Se riesco a trovarlo in ufficio, non so se è da me in segreteria, se mi attendete un secondo vedo la verbalizzazione.

MAURA PRATELLI. No no, non è necessario.

SEGRETARIO GENERALE. E' necessario.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Per fare chiarimento.

SEGRETARIO GENERALE. Comunque aveva uno stato di agitazione.

Escandescenza è qualcosa che travalica questo stato. Devo dire di no. Ha avuto chiaramente un comportamento educato nei miei confronti; avevo notato del nervosismo.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. Io, se volete, vado a prendere il documento. Diciamo che quello che ha detto lei inizialmente, ovviamente io ho dovuto rilevare la fotografia di quanto mi è stato riferito, perché non ho assistito né alla telefonata della Dottoressa Benzi, né ai colloqui vari, e quindi semplicemente ho sentito il Consigliere Pratelli che mi diceva delle cose, successivamente ho sentito la Dottoressa Benzi per capire il contenuto delle telefonate. E ho verbalizzato tutte e due le cose.

Ora mi pare di ricordare che la Dottoressa Benzi mi ha riferito - perché ho chiesto appunto il tenore della prima telefonata - a dire "Il Consigliere Pratelli ha detto che sarebbe arrivata, non sarebbe arrivata? Che vi siete detti esattamente?", e mi ha riferito che lei indicava una generica impossibilità attuale perché aveva un impegno, molto neutra, e quindi non ha detto se arrivava fra dieci minuti, se non sarebbe arrivata.

Intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. Infatti la Dottoressa Benzi ha riferito esattamente questo. Poi ha riferito questa cosa al Sindaco, quindi questo fatto puro, generico, nel senso che ha detto "Attualmente non riesco".

A questo punto la Dottoressa mi riferisce che il Sindaco, come ha detto anche adesso, è uscito, e poi il fatto è quello che mi diceva lei.

L'unica cosa è che ho chiesto alla Dottoressa Benzi questo "Il Consigliere ha chiesto di attendere che sarebbe arrivata in un quarto d'ora, in venti minuti?", "No".

MAURA PRATELLI. Testualmente io ho detto "Io non riesco ad arrivare.....
intervento fuori microfono non udibile.

SEGRETARIO GENERALE. Io posso solo dire che la Dottoressa Benzi non mi ha detto che sarebbe arrivata dopo 15 minuti. Io le faccio la fotografia: ho verbalizzato quello che mi hanno detto. Questo è avvenuto.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono altri interrogazioni? No.

Chiudiamo la seduta consiliare. Buona sera.

La seduta termina alle 23,25